

Visioni del Ticino e aspetti dell'identità ticinese

Un sondaggio presso i giovani ventenni

Introduzione

In questo scritto trasmettiamo un breve resoconto di un sondaggio sulle immagini del Ticino dei giovani ventenni realizzato nell'ambito degli esami pedagogici delle reclute. È utile a livello introduttivo presentare alcuni interrogativi fondamentali e alcuni obiettivi che hanno motivato e orientato la ricerca:

Che cosa intendiamo per immagini del Ticino?

Ognuno di noi, vivendo esperienze, costruisce un tessuto di rappresentazioni della realtà esteriore: sono conoscenze sotto forma di immagini, di concetti, di opinioni sul funzionamento della realtà che ci aiutano successivamente ad organizzare la nostra vita quotidiana.

Nel nostro caso abbiamo voluto sondare le rappresentazioni dei giovani per quel che concerne l'organizzazione socio-territoriale del Ticino di oggi e le problematiche salienti che comporta.

Perché sondare le rappresentazioni?

Il nostro lavoro è motivato da alcune constatazioni fondamentali.

Una prima constatazione: pochi territori, piccoli come il nostro, sono stati tanto descritti quanto il Ticino. Per restare soltanto a questo secolo, quanti osservatori hanno parlato e scritto del Ticino, delle condizioni di vita della sua gente e dei suoi problemi di sviluppo! Si è così venuta accumulando tutta una serie di "immagini" disparate del paese, risalenti a periodi e a osservatori diversi e variamente compresenti tuttora nelle rappresentazioni collettive della nostra gente, con i relativi problemi di congruenza tra le varie immagini che tale situazione comporta.

Una seconda constatazione: il nostro cantone ha conosciuto, nel corso degli ultimi decenni, profonde trasformazioni sul piano produttivo, demografico e dell'assetto territoriale. Queste trasformazioni sono state molto rapide.

Si può quindi ipotizzare, oggi, uno sfasamento tra le condizioni attuali

del Ticino, le tendenze socio-economiche emergenti e le rappresentazioni individuali e collettive di questa realtà.

Tale situazione può implicare difficoltà d'orientamento per l'individuo o per i gruppi, sia sul piano dell'identità personale, sia su quello delle decisioni socio-politiche.

E un fatto che la modernizzazione genera squilibri e problemi che richiedono un costante aggiornamento dei modelli interpretativi per poter capire e seguire la rapida evoluzione della nostra società.

Quali insegnanti di geografia e di didattica della geografia, è per noi utile riconoscere le immagini della realtà ticinese che circolano fra i ticinesi, al fine di profilare meglio il nostro intervento pedagogico e educativo, pur senza pretendere per questo che esse vadano poi modificate in rapporto a un'immagine univoca del Ticino di oggi.

È tuttavia importante mettere a disposizione della gente immagini aperte che perlomeno segnalino aspetti e tendenze della situazione attuale, per relativizzare modi di vedere troppo cristallizzati o semplicistici.

L'esame pedagogico delle reclute va considerato in quest'ottica: l'occasione opportuna per un sondaggio sulle visioni del Ticino dei giovani ventenni.

Con questo lavoro abbiamo perseguito gli obiettivi seguenti:

- Raccogliere indicazioni sulle rappresentazioni dei giovani ventenni (raccolta orientata di materiali: sondaggio limitato a una sola classe d'età e ai soli uomini).
- Confrontare tali immagini con le caratteristiche del Ticino di oggi, per evidenziare le concordanze, ma anche i possibili scollamenti e contrasti significativi (bilancio e interpretazione delle rappresentazioni).
- In un secondo momento, abbozzare piste interpretative circa le possibili relazioni tra le caratteristiche generali degli intervistati e le loro rappresentazioni: per esempio, l'influenza dello statuto socio-economico del giovane, dell'origine familiare, del luogo di residenza e

del tipo di scuole seguite dal soggetto (ricerca di corrispondenze tra le condizioni di vita del giovane e le sue rappresentazioni).

Questi obiettivi vanno evidentemente oltre il quadro di una ricerca limitata come questa. Essi sono da considerare come punti di riferimento utili per orientare questo nostro sondaggio. I risultati che abbiamo finora ottenuto, pur essendo ridotti e avendo un valore di semplice testimonianza parziale, sono senza dubbio utili per affinare il nostro lavoro quali insegnanti e potranno verosimilmente interessare vari operatori anche in campi extrascolastici.

Descrizione del sondaggio

Il sondaggio è stato realizzato durante le scuole reclute invernali e estive del 1989 (giovani nati nel 1970 e negli anni immediatamente precedenti, cioè alla fine del "baby-boom").

Il sondaggio è stato diviso in 2 fasi:

a) Una prima fase in cui i giovani hanno risposto a domande, in parte chiuse e in parte aperte: si trattava di una serie di domande per sondare le conoscenze, le immagini e le opinioni dei giovani su caratteristiche del territorio e della società attuale ticinese. Ecco alcuni temi toccati dalle domande:

- Caratteristiche naturali del Ticino (clima, morfologia)
- Importanza del fenomeno urbano in Ticino
- Principali problemi della demografia ticinese
- Caratteristiche dello sviluppo economico in Ticino
- Modelli di modernità dei giovani e loro applicazione al caso ticinese
- Concezione di qualità della vita e applicazione al caso ticinese

Secondo noi, alcune di queste tematiche comportano immagini ricorrenti e largamente circolanti in Ticino al punto di essere diventate veri e propri stereotipi; desideravamo quindi valutare come e in quale misura tali stereotipi fossero diffusi fra i giovani. Altre tematiche invece esigevano, da parte degli intervistati, reazioni e valutazioni meno immediate, in quanto erano basate su immagini relative alla società cantonale che hanno meno corso nell'opinione pubblica.

b) In una seconda fase, i giovani hanno realizzato uno schizzo cartografico del Ticino per un ipotetico amico, che desiderasse visitare il nostro paese.

Lo schizzo assume qui un importante ruolo di rivelatore delle "mappe mentali" dei giovani, secondo un filone di ricerca che si sta affermando, proprio in questi anni, nel nostro ambito disciplinare. Per sua natura il disegno costituisce un quadro sinottico della visione del Ticino di un soggetto; è quindi significativo dell'identità, dell'attaccamento affettivo al territorio, di differenze sentite tra le diverse parti del cantone, tra le varie microculture locali e della sensibilità riguardo a determinati problemi.

Breve sintesi dei risultati

I risultati sono presentati in un documento diffuso dall'Ufficio dell'insegnamento primario che è stato pubblicato sul rapporto annuale degli esami pedagogici delle reclute. In questo breve articolo ci limitiamo a segnalare alcune tendenze significati-

ve riscontrate rispetto agli obiettivi già segnalati:

1) Il questionario

700 questionari realizzati da giovani di varia provenienza (dalle diverse subregioni in Ticino) hanno fatto oggetto di un trattamento quantitativo. In generale possiamo affermare che i risultati sono interessanti. È tuttavia fondamentale analizzarli e interpretarli con cautela ricordando che descrivono tendenze senz'altro significative ma che non devono essere generalizzate senza i necessari approfondimenti; tali risultati possono costituire uno spunto utile per ulteriori indagini:

a) Abbiamo effettivamente constatato un certo scollamento tra le immagini dei giovani e le caratteristiche socio-territoriali del Ticino di oggi. I giovani hanno effettivamente interiorizzato e continuano a veicolare *immagini*

stereotype risalenti a un Ticino che ha preceduto il "boom economico" degli ultimi decenni e che corrispondono sempre meno alle caratteristiche di sviluppo del Ticino di oggi: sono significative, a questo proposito, le problematiche "inossidabili" dello spopolamento delle valli, dell'intedeschimento, dello scarso sviluppo urbano, della marginalità del Ticino rispetto ai centri economici della Svizzera interna, del ritardo nella modernizzazione, della mancanza di tradizioni dovuta al crollo della popolazione rurale...

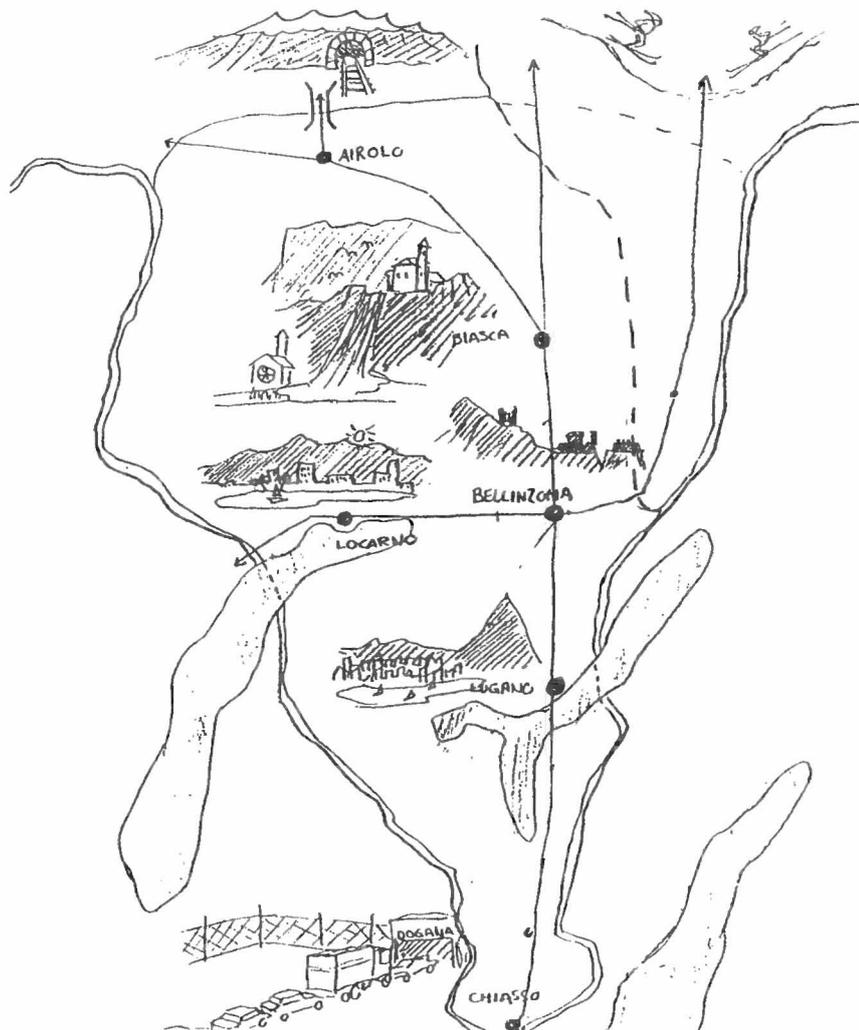
Questa staticità di fondo nell'immagine del Ticino è comunque da relativizzare: il cambiamento e la modernizzazione sono meglio percepiti là dove toccano concretamente la vita quotidiana del giovane. Per esempio, la suburbanizzazione, con il disordine territoriale che comporta, è meglio percepita rispetto al cambiamento generale dell'organizzazione della città, in particolare dei centri.

b) Una seconda caratteristica fondamentale è la *relativa omogeneità* di risposte espresse da una popolazione abbastanza disomogenea in quanto alle origini, alla provenienza regionale, oltre che alle condizioni personali d'ordine socioeconomico.

Sembra dunque esistere in Ticino una "forza" relativamente importante d'acculturazione e d'omogeneizzazione che si esercita sul giovane, in modo uniforme, da Chiasso a Airolo. La nostra ipotesi di una notevole varietà di immagini in funzione della situazione socioprofessionale del giovane, dell'origine dei genitori o della regione di residenza non è stata, in generale confermata dai risultati.

c) È pure importante notare l'ampliamento della nozione di livello di vita ad ambiti che vanno al di là della semplice dimensione economica. Per i giovani, chiaramente, *il livello di vita non può essere compreso se non tenendo conto del concetto di qualità della vita in senso lato*: i giovani valorizzano il Ticino per la qualità della natura, del clima e del paesaggio ma anche per la vicinanza rispetto all'Italia; sono pure talvolta citati fattori quali la tranquillità, l'atmosfera di vacanza, l'inquinamento ridotto rispetto alle grandi città della Svizzera interna.

d) Per quel che concerne *i modelli di modernità*, possiamo sottolineare che, per una buona parte degli intervistati, l'Italia del Nord costituisce un punto di riferimento significativo,



connotato spesso positivamente (qualità del tempo libero, apertura mentale, tecnologia avanzata...).

Più in generale possiamo rilevare che i giovani non cercano molto lontano i loro modelli di modernità: Germania, Svizzera, Francia, Italia. Si costata lo scarso peso attribuito dai giovani a paesi come la Gran Bretagna, le nazioni scandinave o l'Olanda probabilmente più considerate in passato.

e) Segnaliamo inoltre alcune risposte puntuali su problemi economici e sociali del Ticino perché suggeriscono, a nostro avviso, interessanti linee d'intervento educativo:

- La funzione regolatrice della pianificazione del territorio sembra essere mal compresa dai giovani; una buona parte di essi infatti la considera responsabile dell'incremento dei prezzi dei terreni.
- Per quel che concerne aspetti più sociali, è pure essenziale segnalare l'importanza attribuita alla presenza degli stranieri quale problema della società ticinese. Il problema degli stranieri è tanto meno segnalato quanto più aumenta il grado di scolarizzazione e di formazione professionale del giovane; se si tiene in considerazione la professione del padre non si costatano invece variazioni molto marcate.

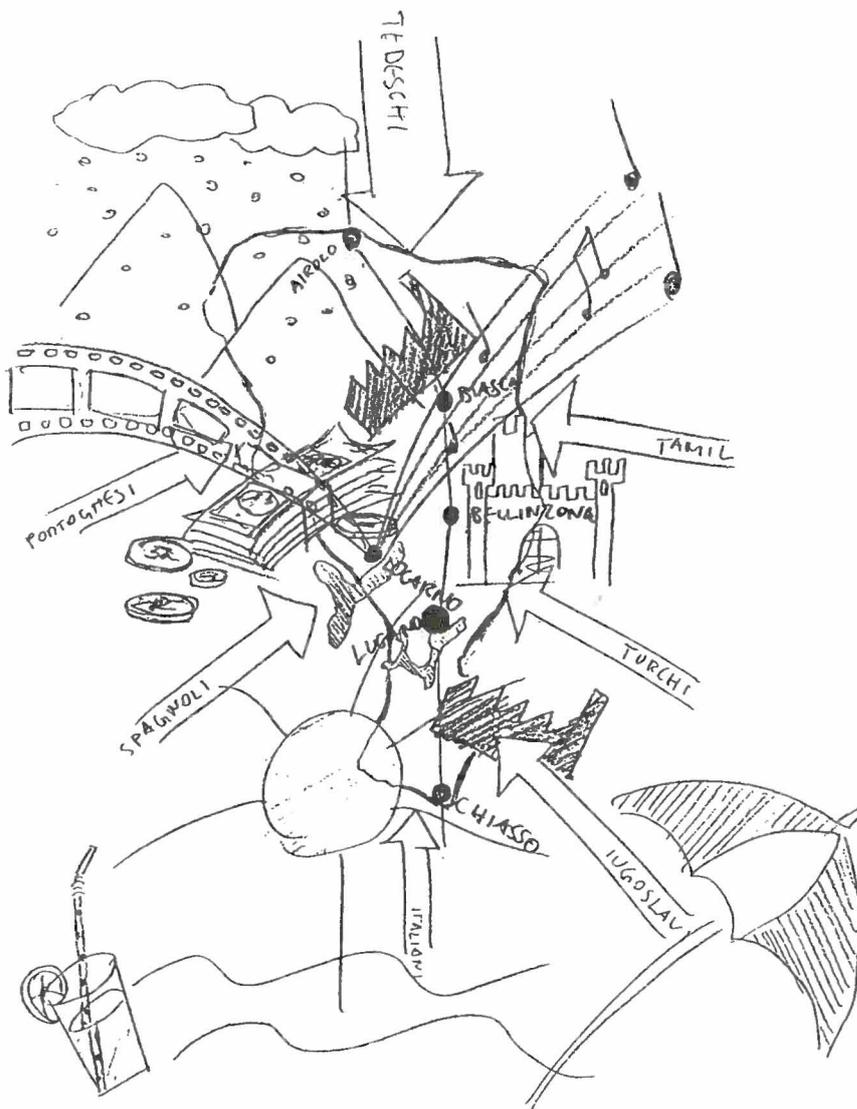
f) Infine si può notare come i giovani non avvertano e non si aspettino grandi cambiamenti per quanto concerne l'evoluzione del cantone, almeno sul piano economico, demografico e dello sviluppo regionale.

Abbiamo segnalato alcune tendenze significative che percorrono l'atteggiamento e i modi di valutare il Ticino da parte dei giovani. Eventuali approfondimenti potranno precisare questo quadro che risulta tuttavia, nelle grandi linee, abbastanza chiaro.

2) Lo schizzo cartografico

L'esperienza degli schizzi si è rivelata particolarmente interessante dal punto di vista qualitativo in quanto l'obiettivo di questo genere di geografia è più di tipo "indiziario" che non mirante a costituire rassicuranti quadri statistici di tipo quantitativo, data l'eterogeneità dei materiali raccolti in questo sondaggio.

I risultati dell'esperienza di disegno cartografico sono senza dubbio interessanti. Abbiamo realizzato un'analisi degli schizzi, applicando alcuni criteri concernenti la struttura topo-



grafica generale (forma del cantone, morfologia e valli principali, posizione delle località principali, vie di comunicazione...). Si può affermare che, per la quasi totalità dei giovani, gli schizzi sono costruiti in modo semplice ma comportano una forma (il triangolo del Ticino) e una struttura d'insieme adeguata.

Dal punto di vista qualitativo, gli schizzi dei giovani comportano una varietà e una ricchezza simbolica notevoli. Presentiamo qui alcuni casi che sono rivelatori dell'interesse dell'approccio del disegno per sondare le rappresentazioni (vedi schizzi).

Conclusioni

Una ricerca come questa, realizzata mediante un sondaggio empirico, procura una grande ricchezza d'informazioni sia quantitativa che qualitativa. È importante attribuire un giu-

sto peso alle tendenze evidenziate evitando di esagerare la loro importanza: diverse analisi andrebbero approfondite, le motivazioni delle risposte dovrebbero essere meglio conosciute. I risultati ottenuti ci sembrano tuttavia interessanti: confermano certe nostre ipotesi di partenza sulle immagini del Ticino circolanti tra i ticinesi e sono senza dubbio utili per orientare il nostro intervento pedagogico ed educativo. È importante, secondo noi, parlare del Ticino urbano e moderno, mettere in evidenza le tendenze emergenti affinché i cambiamenti che viviamo siano compresi e gestiti e non subiti.

Per informazioni più ampie sul nostro lavoro, ci si può rivolgere direttamente all'indirizzo seguente: Scuola Magistrale Cantonale, 6600 Locarno.

Tazio Bottinelli
Giovanni Simona
geografi